

"Ol fòò dól Piancòon" e i grandi alberi monumentali

Spesso non ci si fa caso perché sono quieti e pacati e ci si accorge di loro quando mancano, ma i grandi alberi sono un elemento fondamentale del paesaggio e della storia di un territorio e della sua comunità umana, perché producono frutti, legname, ossigeno, stabilità del suolo, paesaggio e tanto altro ancora, sono punti di riferimento di luoghi, segnano confini e adornano stemmi in cui si riconoscono le comunità locali.

La conservazione per centinaia di anni di esemplari arborei in alcuni casi è stata determinata dalla loro ubicazione e dalla difficoltà di abbattimento, in altri casi dal bisogno estetico dell'uomo che ha per questo costruito parchi e giardini con precisi disegni architettonici; ma gli alberi monumentali che troviamo in ambiente "seminaturale" sono il risultato di precise strategie e modalità d'uso dei boschi, poiché gli esemplari migliori si preservano per avere buoni discendenti.

Sono ben 19 i faggi monumentali sul territorio di Casargo, censiti dalla Guardia Forestale e inseriti nel numero degli alberi monumentali della Provincia di Lecco. Il più straordinario e uno dei più antichi di Italia è il **grande Faggio della Val Piancone**, di oltre 300 anni (circonferenza 930 cm, altezza 28 m, diametro chioma 30 m), raggiungibile attraverso due percorsi, con partenza da Casargo o da Premana. Altri grandi alberi monumentali si incontrano lungo **l'anello del Monte Muggio** e lungo il sentiero che **dall'Alpe di Paglio va al Pian delle Betulle e all'Alpe Oro**, nel territorio di Casargo, Margno e Crandola.

I PERCORSI

Le informazioni relative ai percorsi sono tratte dal sito www.teamslw.com/alberi_monumentali_lecco, realizzato nell'ambito del progetto di censimento degli alberi monumentali della Provincia di Lecco, negli anni 2001 e 2003.

Per darvi un'idea, il valore minimo della circonferenza del tronco, rilevato "a petto d'uomo", cioè a 130 cm dal colletto della pianta, utilizzato quale soglia di accesso degli alberi alla categoria di pianta monumentale, è quello riportato nella tabella sottostante... uno spettacolo da non perdere!

SPECIE	CIRCONFERENZA DEL TRONCO (cm)
Pino mugo o montano (a quote > 1000 m s.l.m.)	60
Agrifoglio, Albero di Giuda, Alloro, Betulla, Carpino, Gelso, Roverella, Sorbo e Tasso	150
Pino cembro o Cirmolo e Latifoglie varie (tranne Faggio, Castagno, Platano e quelle di cui al punto precedente)	300
Faggio e Conifere varie (tranne Cedri, Pino mugo e Cembro)	350
Castagno, Platano e Cedri (genere Cedrus)	400

Sul sito trovate anche gli altri percorsi nella Provincia di Lecco, al di fuori del territorio dell'Alta Valsassina, le cartine, con le tabelle di numerazione degli alberi monumentali, e numerose altre informazioni.

Tenete presente che non sempre gli alberi sono di facile individuazione, soprattutto in bosco, e pertanto occorre prestare particolare attenzione fino a quando non saranno posti in essere accorgimenti che agevoleranno i visitatori non pratici delle zone e con una limitata conoscenza botanica ad individuare i soggetti monumentali.

Qui di seguito riportiamo una sintesi con gli itinerari che interessano l'Alta Valsassina... buona passeggiata!

Percorso 1: Casargo - Piancone - Sasso Dirotto

Comuni interessati dal percorso: Casargo, Premana.

Punto di partenza: Premana - Località Giabbio (zona industriale) (800 m slm)

Punto di arrivo: Bivacco presso il Sasso Dirotto (1400 m slm)

Quota minima: 800 m slm

Quota massima: 1400 m slm

Differenza di quota: 600

Tempo di percorrenza: 240 min.

Difficoltà: media

Descrizione del percorso: Il percorso inizia dalla zona industriale di Premana "Giabbio": lasciata l'area dei capannoni si attraversa il torrente Varrone e si gira a destra, seguendo le indicazioni per l'Alpe Chiarino (sentiero 46). Lungo il sentiero si incontrano prima i castagni 453 e 881, poi le "Stalle Porcile" e le "Stalle Zucco", dove si trova il noce 940, che si può ammirare dalla strada. Chi volesse vederlo da vicino può raggiungerlo scendendo lungo un sentiero sulla destra. Raggiunte le "Stalle d'Alben" si abbandona la direzione per l'Alpe Chiarino (sinistra) e si prende il sentiero sulla destra (sentiero 72). Dopo 500 metri, sopra il sentiero si trova la betulla 939. Prima di raggiungere il torrente Piancone si trova il bivio per raggiungere il famoso faggio di Piancone.

Si gira a sinistra e si seguono i bollini triangolari gialli. Questo tratto di sentiero è molto ripido e va percorso con molta attenzione. Dapprima si incontra il faggio 439, che in passato è stato colpito da un fulmine ma mantiene la sua maestosità. Proseguendo lungo la linea di livello si arriva fino al faggio 440, probabilmente il più grande d'Italia. Si ritorna sul sentiero principale e prima di raggiungere il torrente Piancone sulla destra si incontrano le betulle 451 e 938. Si attraversano la Valle di Piancone e la Valle il Foppone e si giunge all'Alpe Sasso Dirotto, dove c'è un bivacco abbandonato. Qui si trovano i faggi 441, 442, 443, 444, 445 e 446.



Percorso 2: Casargo - Giumello

Comuni interessati dal percorso: Casargo

Punto di partenza: Casargo - Parcheggio Monte Muggio (1550 m slm)

Punto di arrivo: Idem (1550 m slm) (il percorso si sviluppa ad anello, passando nei punti intermedi di

Alpe Ortighera [1250 m slm] e Sant'Ulderico [1550 m slm])

Quota minima: 1280 m slm

Quota massima: 1560 m slm

Differenza di quota: 280 m

Tempo di percorrenza: 240 min.

Difficoltà: facile

Descrizione del percorso: Si parte da Casargo, dal parcheggio del Monte Muggio, e ci si incammina in direzione Est (guardando la croce di Giumello si gira a destra). Si prosegue

fino a Sosta Chiaretta, da dove si scende fino alla strada carrozzabile. Sopra il tornante, pochi metri sopra la strada si trova il faggio 151. Si prosegue poi per la strada carrozzabile in direzione Alpe Ortighera.

Lungo il percorso si incontrano, nell'ordine, la deviazione per Sant'Ulderico, il faggio 574 (sopra la strada) e il faggio 576. Proseguendo si arriva fino all'Alpe Ortighera. I faggi 154, 935, 936 e 937 sono a confine con la strada mentre le betulle 156 e 157 si trovano vicine alle Cascine. Tornando indietro si prende la deviazione per Sant'Ulderico. Le piante 566, 567, 568, 570, 571 e 573 si trovano tutte in prossimità della Cappella. Si può tornare al Giumello seguendo il sentiero n.1 (tempo di percorrenza un'ora circa).

Periodo consigliato per la visita: Marzo - Settembre



Percorso 3: Paglio – Betulle – Alpe Oro

Comuni interessati dal percorso: Casargo, Margno, Crandola Valsassina

Punto di partenza: Casargo – Alpe di Paglio (1350 m slm)

Punto di arrivo: Alpe Oro (1527 m slm)

Quota minima: 1350 m slm

Quota massima: 1540 m slm

Differenza di quota: 190

Tempo di percorrenza: 120 min.

Difficoltà: facile

Descrizione del percorso: Dall'Alpe di Paglio ci si incammina verso Pian delle Betulle seguendo la strada forestale. Poco prima di arrivare alla Funivia, in un prato a valle del sentiero si trova il faggio 583; dalla strada non è molto visibile, ma entrando nel prato lo si scorge con facilità. Più avanti, ai bordi della strada, ci sono il faggio 584 e la betulla 473. Vicino alla chiesetta c'è il faggio 585. Le altre betulle, da 474 a 486, si trovano nel boschetto a Ovest della strada per l'Alpe Ortighera. Quest'ultima è di facile percorribilità, è larga ed è caratterizzata da una pendenza poco elevata. Si attraversa l'alpe Ortighera e si arriva a un bivio: a sinistra si va in direzione del Rifugio Santa Rita, a destra si scende in direzione dell'Alpe Oro. Si prende quest'ultima strada e arrivati all'Alpe si scende nel boschetto sottostante dove si possono vedere i faggi 488, 492, 494, 495, 496, 946 e 947 e le betulle 489, 490, 899, 900 e 901. Vi è anche un grande faggio abbattuto a terra.

Periodo consigliato per la visita: Marzo - Settembre

